



AVVISO

Ordine

1. Corso di Perfezionamento

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

2. La pasta fa ingrassare?
3. La telemedicina salva un astronauta della stazione spaziale internazionale



Prevenzione e Salute

4. Perché e Come Compiere un Gesto che Salva Vite: Donare Sangue
5. Intestino: sfatiamo i falsi miti



Proverbio di oggi.....

'E fatte d' 'a pignatta 'e ssape 'a cucchiara

LA PASTA FA INGRASSARE?

Mangiare pasta ogni giorno non farebbe ingrassare.

La conferma arriva da uno studio dell'Irccs Neuromed di Pozzilli, in provincia di Isernia, che dimostra come il consumo di **pasta** sia in realtà associato a una riduzione dell'**obesità**.

La ricerca è stata pubblicata sulla rivista scientifica **Nutrition and Diabetes**.

I ricercatori hanno setacciato i dati relativi a oltre 23mila persone arruolate in due grandi studi: Moli-sani e Inhes (*Italian Nutrition & HEalth Survey*).

Dall'analisi dei numeri e delle abitudini alimentari degli individui è emerso che

- **il consumo di pasta non era associato a un aumento del peso corporeo, tutt'altro.**

Mangiare uno dei piatti tipici della dieta italiana era associato a un profilo migliore: un **Indice di massa corporea** inferiore, una minore circonferenza addominale e un miglior rapporto vita-fianchi, riferiscono i ricercatori.

ELIMINARE LA PASTA PER DIMAGRIRE È UN ERRORE

Le conclusioni a cui arriva la ricerca sono in linea con quanto sostenuto da altri recenti studi realizzati negli Stati Uniti e in Grecia.

E' possibile rispondere in maniera secca a questa domanda:

“la pasta fa ingrassare o no?”

«No, come per ogni altro alimento: nessun alimento fa **dimagrire** in assoluto».

Una cosa è certa: «Chi cerca di **dimagrire** eliminando la **pasta** dalla sua dieta sbaglia perché i carboidrati sono indispensabili. Ogni nutriente ci è utile di per sé e ancor di più in sinergia con gli altri in relazione ai fabbisogni, diversi per ciascuno. La partita si gioca con le giuste porzioni, i grammi di **pasta** consumati ogni giorno e nell'equilibrio con il resto degli alimenti». (*Salute, Humanitas*)



SCIENZA E SALUTE**LA TELEMEDICINA SALVA UN ASTRONAUTA DELLA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE**

Grazie alla possibilità di trasmettere immagini ecografiche e a consulti a distanza, il pilota è riuscito a identificare una trombosi

Se qualcuno volesse ancora mettere in dubbio l'importanza e l'efficacia della telemedicina provi a pensare: che cosa farebbe se fosse colpito da una trombosi venosa profonda e si trovasse a bordo della **Stazione Centrale Internazionale** in orbita **fra i 330 e i 410 Km dalla superficie terrestre** a una velocità di **27.600 Km l'ora**?



La trombosi venosa è una coagulazione del sangue in una vena, soprattutto a carico delle gambe, e può avere conseguenze anche gravi, come l'embolia polmonare.

Occorre saper riconoscere i sintomi e

non sottovalutarli. In caso contrario la situazione può peggiorare nell'arco di ore o di giorni.

Dunque c'è poco da scherzare. Lo sa bene l'astronauta della NASA oggetto di un "Case Study" pubblicato sul **New England Journal of Medicine**.

Di lui sappiamo che aveva trascorso due dei sei mesi di una missione quando durante un controllo di routine da lui stesso effettuato con una sonda ad ultrasuoni, ha scoperto che si era formato un trombo nella vena giugulare del collo.

La vicenda ha meritato la pubblicazione perché si tratta del primo caso di trombosi venosa profonda in un astronauta nello spazio e non esisteva fino a quel momento un metodo di trattamento stabilito a gravità zero. Naturalmente il protocollo per il trattamento di un paziente con la trombosi venosa profonda prevede l'assunzione di anticoagulanti per almeno tre mesi, per evitare che il trombo si ingrandisca e per ridurre il danno che potrebbe causare se si spostasse in un'altra parte del corpo come i polmoni.

Non è stata una passeggiata. Bisognava tenere conto del rischio di emorragie interne che gli anticoagulanti possono causare e della mancanza di pronto soccorso nello spazio.

La navicella spaziale mantiene a bordo solo una piccola scorta di vari medicinali e c'era una quantità limitata di **Enoxaparina** per fluidificare il sangue.

I medici della NASA hanno comunque deciso di procedere con la terapia anticoagulante per circa 40 giorni. Al 43esimo giorno, quando ormai il farmaco era finito, un veicolo spaziale di scorta è riuscito a consegnare una scorta di **Apixaban**, un anticoagulante orale.

Durante tutto il trattamento, che è durato più di 90 giorni, l'astronauta ha eseguito l'ecografia al collo avvalendosi della guida di un team di radiologia sulla Terra al fine di tenere monitorato il trombo.

Quando l'astronauta ha chiamato a casa, mia moglie ha risposto e poi mi ha passato il telefono dicendo: "Stephan, una telefonata per te dallo spazio". E' stato davvero sorprendente, ha detto l'ematologo.

Una storia a lieto fine: l'astronauta è atterrato in sicurezza sulla Terra e il coagulo del sangue non ha richiesto più cure. *"Ben venga lo spazio a dare visibilità a queste cose ma non dimentichiamo che gli ambienti estremi ci sono anche sulla Terra, ed è qui che impariamo le cose che poi facciamo lì"* commenta l'angiologo responsabile di telemedicina all'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma. (Salute, Repubblica)

PREVENZIONE E SALUTE

Perché e Come Compiere un Gesto che Salva Vite: DONARE SANGUE

Spesso la molla primaria è il senso di soddisfazione e autostima.

Uno dei propositi per il nuovo anno potrebbe essere la donazione di sangue. Perché donare sangue significa donare salute a se stessi, oltre che agli altri.

Il sangue è il “farmaco” più utilizzato negli ospedali, è essenziale per lo sviluppo della medicina, per la ricerca e per le cure. Non esiste un corrispettivo sintetico del sangue. La donazione è quindi l’unico mezzo che abbiamo per poterne disporre. Che venga utilizzato in sala operatoria oppure per trattare alcune malattie, il sangue è un vero e proprio salva-vita.

Chi può candidarsi alla donazione?

«Tutte le persone in buona salute con un’età compresa tra i 18 e i 60 anni (talvolta anche più), con un peso superiore a 50 chilogrammi, sono potenziali donatori. Essere in buona salute significa avere una pressione sanguigna non troppo bassa (sotto i 100 di “massima”) né troppo alta (sopra 160), una frequenza cardiaca tra 50 e 100 battiti al minuto, livelli di emoglobina entro certi valori nonché uno stile di vita “regolare”, non connotato da comportamenti a rischio come l’assunzione di sostanze stupefacenti, l’abuso di alcolici o rapporti sessuali con partner diversi, che possano esporre alla trasmissione di malattie infettive».

Come avviene tecnicamente?

«La donazione può essere *differita* o *contestuale*. Nel primo caso la persona si reca al centro trasfusionale, si sottopone ad alcuni esami, fa un colloquio e una visita con il medico, e poi, se non ci sono controindicazioni, viene richiamato in un momento successivo per fare la donazione. La donazione contestuale (come facciamo al Policlinico) avviene il giorno stesso in cui ci si presenta al centro trasfusionale: si segue la stessa prassi (controlli di base e visita) e, se il candidato viene ritenuto idoneo, si procede alla donazione. La donazione più comune è quella di sangue intero, dal quale si possono trarre i diversi componenti del sangue, ovvero i globuli rossi, le piastrine e il plasma. I globuli bianchi vengono invece scartati perché la loro trasfusione può provocare gravi complicanze ai riceventi (febbre, immunodepressione, ecc.)».

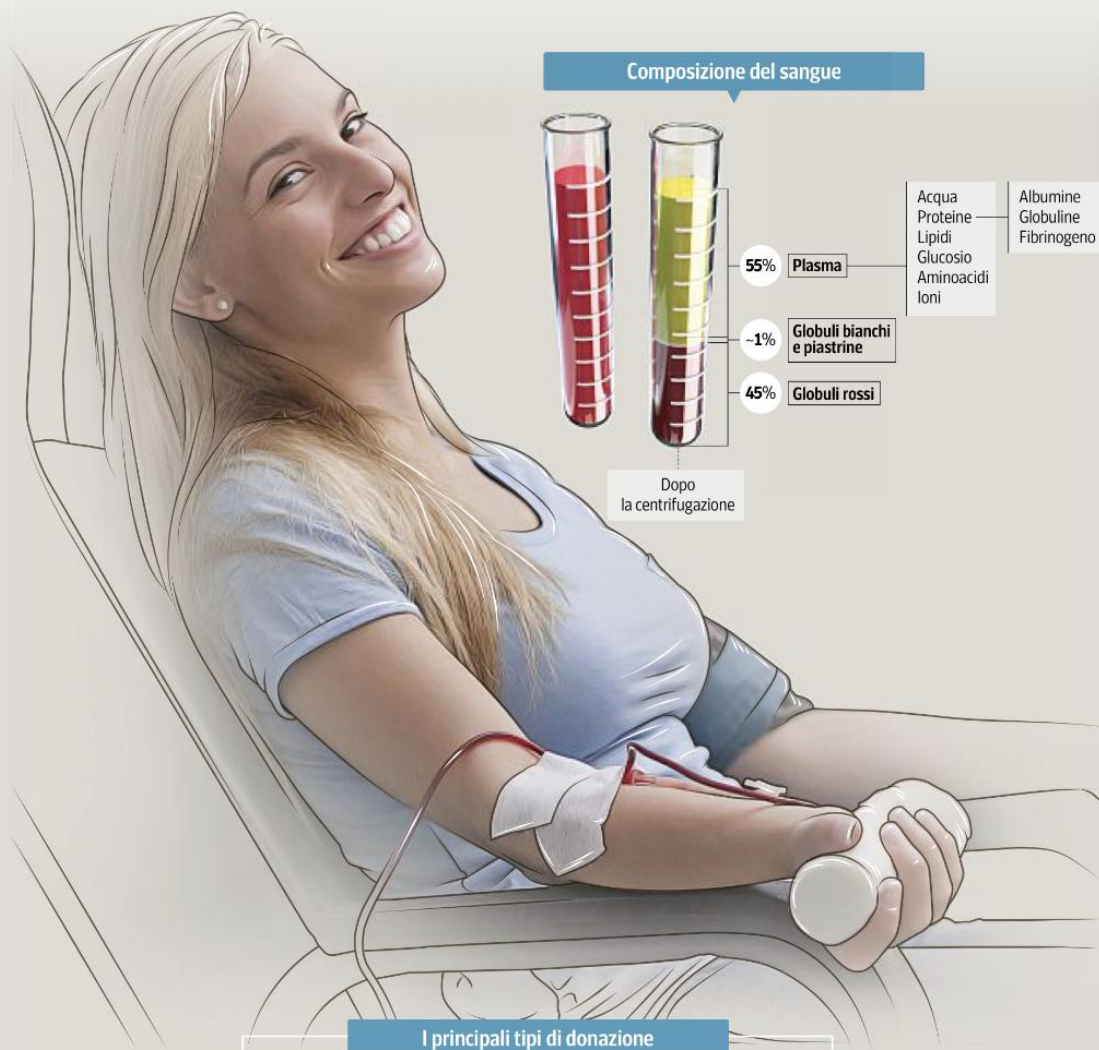
Che esami si effettuano per proteggere il ricevente?

«Sia per proteggere il ricevente sia per monitorare lo stato di salute del donatore vengono eseguiti alcuni test per escludere la presenza di malattie infettive come l’Hiv, la sifilide e le epatiti B e C. Inoltre si misurano la creatinina, la glicemia, il ferro, i grassi nel sangue, gli enzimi epatici, l’emocromo ed altri parametri di base per fare una “fotografia” delle condizioni del donatore».

Quali sono i vantaggi della donazione ?

«La molla che spesso spinge le persone a donare è il senso di soddisfazione e autostima che deriva da questo atto altruistico. Ma la donazione può avere ricadute importanti anche sulla salute dello stesso donatore che entra in un percorso di prevenzione primaria e intercettazione precoce di possibili malattie come quelle cardiovascolari, il diabete, le malattie renali, infezioni come l’epatite B o C, e persino i tumori. L’incontro con il personale sanitario al momento della donazione rappresenta inoltre una preziosa occasione di educazione sanitaria: il medico può suggerire azioni utili per preservare la propria salute e prevenire possibili danni. Nel nostro Centro trasfusionale, i donatori possono anche accedere a programmi di prevenzione oncologica e delle malattie cardiovascolari, e, se necessario, usufruire di visite specialistiche presso gli ambulatori dedicati».

Il **sangue** è una risorsa di cui non esiste un corrispettivo sintetico e può essere ottenuto solo tramite la donazione volontaria. È la «terapia» più utilizzata negli ospedali, in particolar modo per le emergenze, per gli interventi chirurgici, ma anche per trattare molte malattie, dalle anemie ad alcuni tumori



Compatibilità

Esiste pure una «Banca» per quello raro

Da oltre 10 anni presso il Centro trasfusionale del Policlinico di Milano è presente la Banca del «sangue raro». Fornisce globuli rossi compatibili per pazienti che hanno complesse miscele di anticorpi e che altrimenti non potrebbero essere trasfusi. In questi anni sono stati identificati più di 14 mila donatori rari, inseriti poi in un Registro regionale che, in caso di necessità, fornisce questo sangue ad altri centri, regionali e non.

A.S.

Staminali

La raccolta dal cordone ombelicale

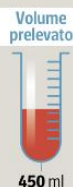
Oltre alla donazione di sangue, un altro atto altruistico di grande valore è rappresentato dalla donazione del sangue del cordone ombelicale che viene fatta subito dopo la nascita del bambino. «Il sangue del cordone ombelicale racchiude al suo interno molti componenti preziosi — segnala Prati —. Contiene infatti cellule staminali emopoietiche in grado di produrre continuamente globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, che rappresentano una risorsa preziosa per la cura di gravi malattie del sangue e del sistema immunitario, come le leucemie, i linfomi, alcune forme di talassemia, di immunodeficienza e alcune malattie metaboliche».

A.S.

I principali tipi di donazione

Donazione di sangue intero

- È la pratica più diffusa
- Da una singola donazione si possono ottenere globuli rossi, plasma e piastrine



Donazione di plasma e/o piastrine

Il prelievo è effettuato mediante una macchina: i globuli rossi e i globuli bianchi vengono restituiti al donatore mentre il plasma e/o le piastrine vengono usati per le trasfusioni o ricavare plasmaderivati (fattori della coagulazione, immunoglobuline, albumina, ecc.)



Chi può donare



Età minima **18 anni**
Età massima **60 anni**



Stato di salute **buono**



Peso minimo **50 kg**

- La donazione può essere «**occasionale**» o «**periodica**» (più di due volte l'anno)
- L'intervallo minimo tra una donazione di sangue intero e l'altra è di **90 giorni**, mentre il plasma si può donare **ogni 15 giorni**, anche se in genere si osservano intervalli più lunghi
- Per tutelare il ricevente e per monitorare lo stato di salute del donatore vengono eseguiti **diversi esami** su ogni unità di sangue raccolta

1,7 milioni

Le **persone che hanno donato sangue** in Italia nel 2018

Le trasfusioni più comuni

- La **trasfusione di globuli rossi** ha due indicazioni principali
 - **Rimpiazzo acuto del sangue** perso durante gli interventi chirurgici
 - **Trasfusione periodica** dei pazienti con alcuni tipi di anemie, per esempio la talassemia
- La trasfusione di **piastrine** viene utilizzata soprattutto per prevenire e trattare le emorragie nelle persone che presentano condizioni che comportano una riduzione del loro numero o della loro funzionalità (*piastropenia, leucemie, ecc.*)

I vantaggi per il donatore

La donazione di sangue giova non solo al ricevente, ma **anche al donatore** sotto diversi punti di vista

- Dà la possibilità di entrare in un percorso di selezione con momenti di **educazione sanitaria** (stile di vita, prevenzione)
- Permette, grazie all'esecuzione di alcuni esami, di **intercettare precocemente malattie curabili**, da possibili infezioni (*epatite B o C per esempio*) a malattie cardiovascolari, diabete, fegato grasso, ecc.
- I dati raccolti nei centri trasfusionali possono essere impiegati negli **studi clinici** con un ritorno per tutti in termini di nuove terapie e approcci diagnostici e preventivi
- La donazione ha **ricadute psicologiche positive**: ci si sente più soddisfatti e migliora l'autostima

PREVENZIONE E SALUTE**INTESTINO: SFATIAMO I FALSI MITI**

Il fumo è uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo e la progressione delle malattie renali. Ma lo scenario è reversibile, smettendo di fumare

Il fumo è riconosciuto come uno dei principali fattori di rischio sia per lo sviluppo delle malattie renali sia per la loro progressione.

La frutta secca fa bene all'intestino?

In caso di stitichezza, le fibre possono aiutare?

Sono tante le credenze che si tramandano circa il benessere e la cura dell'intestino. **Ma quali di queste sono vere?**

**LA FRUTTA SECCA FA MALE ALL'INTESTINO**

La frutta secca, in particolare noci e mandorle, ha un effetto positivo sul microbioma intestinale, favorendo la proliferazione dei batteri buoni, come il *Lactobacillus*, *Bifidobacterium*, *Roseburia* e *Ruminococcaceae*.

La frutta a guscio permette di avere un **microbioma diversificato**, un bene per combattere malattie come il diabete, l'obesità, la sindrome del colon irritabile e altre patologie intestinali.

La frutta secca può inoltre **ridurre l'acidità gastrica** e favorire l'assorbimento dei nutrienti.

MANGIARE FRUTTI ROSSI AIUTA A COMBATTERE L'INTESTINO IRRITABILE

Fragole, frutti di bosco, ciliegie, sono ricchi di polifenoli, sostanze attive nella lotta all'infiammazione delle cellule e dei tessuti dell'organismo, specie di quelli intestinali. Le loro proprietà antinfiammatorie e antiossidanti sono molto utili anche nella prevenzione della colite infettiva, in quanto i frutti rossi prevengono l'adesione alle pareti dell'intestino di alcuni ceppi patogeni dell'*Escherichia coli*. Questi ceppi, che possiamo introdurre nel nostro organismo con cibo o acqua contaminati, sono pericolosi per il nostro organismo e, oltre a favorire lo sviluppo di coliti infettive, possono portare allo sviluppo di cistite.

L'INTOLLERANZA AL LATTOSIO "INIZIA" NELLO STOMACO

Nei soggetti intolleranti al lattosio non vi è alcun problema gastrico. Il problema, che riguarda un numero sempre più abbondante di persone, ha origine nell'intestino tenue. Il lattosio è un disaccaride che, per essere digerito dall'organismo, deve essere scomposto nei due zuccheri semplici che lo compongono, ovvero il glucosio e il galattosio. La scissione avviene nell'intestino tenue, grazie all'enzima lattasi.

Se l'enzima è assente o presente in quantità ridotta, il lattosio non può essere scomposto e quindi digerito, e restando nell'intestino viene fermentato dalla flora batterica.

MANGIARE LENTAMENTE FA INGOIARE PIÙ ARIA, CHE CAUSA UNA MAGGIOR POSSIBILITÀ DI INCAPPARE NEL METEORISMO E NEI PROBLEMI INTESTINALI

La digestione inizia in bocca, quando con il movimento della masticazione il cibo fa partire la produzione di saliva e la secrezione degli enzimi necessari alla digestione stessa. Se nello stomaco il cibo, o meglio, il bolo, dovrebbe arrivare in una forma morbida, nel duodeno, il **bolo dovrebbe trasformarsi in chimo**, cioè avere una consistenza quasi liquida. Mangiare in fretta, senza masticare correttamente, rallenta la digestione e quindi i problemi intestinali. Se il cibo staziona a lungo nell'intestino, perché non è stato masticato adeguatamente ed è stato ingerito velocemente, l'assorbimento sarà rallentato e incompleto, sarà favorita una maggiore fermentazione da parte della flora batterica intestinale con aumento del gonfiore addominale e sviluppo di meteorismo, dolore e, talvolta, problemi di evacuazione.

L'IDROCOLONTERAPIA "RESETTA" L'INTESTINO E NE MIGLIORA LA FUNZIONALITÀ

L'**idrocolonterapia** consiste nel lavaggio del colon attraverso l'introduzione nel retto di acqua. Questa pratica, di origine molto antica, non ha una reale efficacia in assenza di malattie specifiche, che richiedono una supervisione medica specialistica. Il colon è in grado di eliminare le feci, soprattutto se aiutato da un'alimentazione bilanciata con il giusto apporto di acqua e fibre vegetali e una attività fisica. (*Humanitas*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



MANUALE DI ANALISI QUALITATIVA

*Il testo, nella forma di Manuale, risulta utile al lettore, sia esso uno studente o un professionista del settore, come guida attraverso un percorso di apprendimento sistematico che, permetta di procedere nell'**analisi qualitativa organica ed inorganica** di composti di interesse farmaceutico.*

Il manuale coordinato nella stesura dal Prof. **G. Caliendo** è organizzato in modo da fornire una

- ❖ *Descrizione per l'identificazione della classe di appartenenza di un **farmaco** ignoto e per giungere, successivamente, al suo riconoscimento.*
- ❖ *Un capitolo è stato, inoltre, dedicato alla trattazione dei principi su cui si basano le determinazioni qualitative utili all'esecuzione di diverse **analisi chimico-cliniche**.*
- ❖ *Tale scelta è stata fatta in considerazione dell'evoluzione della "**farmacia dei servizi**", che prevede tra le prestazioni di prima istanza erogabili da tutte le farmacie di comunità anche l'esecuzione di test di autodiagnostica utili alla determinazione di svariati indicatori biochimici.*
- ❖ *Il Testo rivolto a Studenti afferenti alle classi delle lauree LM-13 Farmacia e Farmacia Industriale ed L-29 in Scienze e Tecnologie Farmaceutiche, nonché ai Corsi di Laurea dove è previsto l'insegnamento dell'**analisi chimico-qualitativa organica ed inorganica**.*



- ❖ *Il testo è altresì rivolto alle **figure professionali del settore chimico-farmaceutico**.*

Corso di Perfezionamento in Piante Officinali e Preparazioni Fitoterapiche



Società Botanica Italiana
Società Italiana di Fitochimica



Corso di Perfezionamento in Piante Officinali e Preparazioni Fitoterapiche A.A. 2019-2020



Università di Napoli Federico II

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II Dipartimento di Farmacia

Durata e sede: 1500 ore (60 CFU) articolate tra lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e visite guidate. Il Corso si svolge presso il Dipartimento di Farmacia - Via D. Montesano, 49 Napoli

Frequenza: Le lezioni si terranno a cadenza bisettimanale, il sabato dalle ore 9.30 alle 18.00 e la domenica dalle ore 9.30 alle 13.00. Le visite didattiche si terranno di norma il venerdì.

Destinatari: Laureati in Biotecnologie; Chimica; Dietistica; Scienze Biologiche; Professioni Sanitarie Tecniche; Scienze Biologiche; Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali; Scienze e Tecnologie Farmaceutiche; Biologia; Biotecnologie del Farmaco; Biotecnologie Mediche; Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Farmacia; Medicina e Chirurgia; Medicina Veterinaria; Scienze Biologiche; Scienze Chimiche; Scienze della Natura; Scienze della Nutrizione Umana; Scienze e Tecnologie Agrarie o delle classi corrispondenti ex D.M. 26 luglio 2007 N. 386 istituite ai sensi del D.M. 270/2004

Finalità: Il corso si propone di formare professionisti esperti nel campo delle piante officinali. Verranno fornite *specifiche conoscenze teoriche e pratiche*, con particolare riferimento alla composizione, formulazione e preparazione di prodotti fitoterapici.

Costo: La quota d'iscrizione individuale è di 800,00 €, suddivisibile in due rate

Attestato e crediti:

- ✓ Alla fine del corso sarà rilasciato un Attestato di partecipazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 162/82
- ✓ Il corso esonera dall'obbligo degli ECM annuali (circolare del Ministero della Salute n. 448 5.3.2002)
- ✓ Il corso assegna 3 punti per le graduatorie di Istituto (DM dell'8-4-2008)

I corsi avranno inizio nel mese di Marzo 2020

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI: Prof. Orazio Tagliatela Scafati,

Tel: 081/678509-513; e-mail: scatagli@unina.it

Dott.sse Carmen Formisano-Daniela Rigano,

Tel : 081/678546-79897; e-mail: caformis@unina.it; drigano@unina.it

www.pianteofficinali-prodottifitoceutici.unina.it

CADUCEO D'ORO 2019 - PANEL DEGLI SPONSOR

Lunedì 16 Dicembre, ore 20.00 – Teatro San Carlo di Napoli

Si **ringraziano tutte le aziende** per la sensibilità avuta nel patrocinare questa cerimonia rivolta alla valorizzazione dell'intera Categoria e rendendo lo sforzo dell'Ordine per nulla oneroso.

CONTRIBUZIONI VOLONTARIE A FAVORE della MANIFESTAZIONE

in collaborazione con

